



Roma - 09 apr 2020 (Prima Pagina News) "C'è la logica della

Troika"

Per rendere nota la propria contrarietà alle richieste italiane, il Parlamento dell'Olanda "ha votato oggi contro gli eurobond. E' un segnale che probabilmente non si faranno". Così Giulio Tremonti, che rammenta il no reiterato da parte dell'Europa all'utilizzo degli Eurobond voluto dallo Stato Italiano e più volte domandato nel corso degli anni - lo riporta nell'intervista rilascia al quotidiano online, Agenzia Stampa Italia - Tremonti aggiunge che l'UE potrebbe varare misure di sostegno come il "piano per la cassa integrazione, finanziato con i fondi" dell'UE stessa, che però risulta essere ancora inidoneo, poichè la disponibilità di denaro non è molta, e questa andrebbe suddivisa fra tutti i Paesi membri, che hanno diritto di usufruirne in quanto contribuenti, mentre il Mes non è una soluzione, a causa delle condizioni per potervi accedere, in cui è presente "la logica della Troika e quindi sembra un po' il cavallo di Troia. Credo che le opposizioni" e il Governo "abbiano ragione nel diffidare di questo" tipo di soluzione per fare fronte alla crisi economica scaturita dalla diffusione del Covid-19. Bene, invece, l'idea della Banca Centrale Europea di comprare titoli di debito, che si intensificherà, ma bisogna "evitare la patrimoniale, poiché distrugge le banche e le assicurazioni" e non si deve ricorrere a prestiti coatti. "Un' idea saggia potrebbe essere fare come è avvenuto per 150 anni: emettere titoli pubblici, con la vecchia formula che ispirava fiducia e convenienza, esenti da ogni imposta presente e futura sui rendimenti e sugli scambi", aggiunge l'ex Ministro dell'Economia e delle Finanze. Sugli ultimi decreti promulgati da Giuseppe Conte: "Ho l'impressione che non ci sia una coincidenza tra gli annunci e la sostanza. L'ultimo decreto annunciato per 700 miliardi, definito un intervento storico, il più grande realizzato in Italia e in Europa, ma non ci sono neanche le coperture, né le garanzie, è complicato. Se produrrà effetti, lo farà solo quando sarà convertito in legge, trascorsi cioè sessanta giorni, ovvero ai primi di giugno. Nel frattempo chi ha bisogno di liquidità, magari non la trova in questo modo". Secondo Tremonti, lo Stato italiano deve fare come la Germania: i tedeschi mandano "una piccola quota di titoli pubblici nelle aste. Li fanno comprare in realtà dalla Bundesbank che li manda alla Bce". Tremonti, infine, è dell'avviso che l'Europa non sia arrivata al capolinea, ma che il fattore reale di incertezza "è connesso alla leadership" di oggi, che ha perso le peculiarità tipiche dei padri fondatori dell'Unione.

(Prima Pagina News) Giovedì 09 Aprile 2020